

L'intervento



“PROFONDO DISSENSO VERSO POLITICHE DEL MIUR”

“I docenti di educazione fisica della provincia di Taranto, si sono riuniti in assemblea sindacale la scorsa settimana presso il Pertini-Fermi, esprimendo profondo rammarico e netto dissenso per le decisioni prese dal MIUR negli ultimi anni relativamente all'educazione fisica e sportiva nella scuola.

E' stato evidenziato nella sua relazione che se da una parte il piano Renzi per la "Buona Scuola" prevede dal 2015 l'avvento dell'educazione motoria e sportiva nella scuola primaria, dall'altra si continua a sottrarre risorse per l'avviamento alla pratica sportiva dei ragazzi. Nel giro di pochi anni le risorse messe a disposizione dal MIUR, per la retribuzione delle ore svolte per l'avviamento alla pratica sportiva dai docenti di educazione fisica, sono passati dagli originari 60 mln agli attuali 14,5 circa (quindi meno di ¼).

Ciò è apparso ancor più chiaro in occasione dell'ultimo Accordo ARAN-OO.SS. del 7.8.2014 in cui, pur ottenendo il recupero dello scatto d'anzianità del 2012, le OO.SS. sono riuscite a preservare ed in generale ad aumentare le varie voci del MOF 2014-2015 (FIS, Funzioni strumentali, Incarichi specifici, IDEI, ecc.), ad eccezione del fondo per l'avviamento alla pratica sportiva, ulteriormente decurtato di circa 5,8 milioni rispetto al già esiguo fondo dell'anno precedente.

Tale "accanimento terapeutico" solo nei confronti dell'avviamento alla pratica sportiva si è reso negli ultimi anni ancor più evidente, a causa dell'improvvida decisione di stabilire dei meccanismi di assegnazione a monte delle sempre più limitate risorse disponibili, senza tener conto degli effettivi Progetti presentati dalle singole scuole. Tutto ciò perché il 30% circa delle scuole mediamente non partecipa all'attività sportiva, ma ad esse viene ugualmente assegnato a monte il fondo per l'attività sportiva, generando così delle rilevanti economie, che paradossalmente hanno indotto la gran parte delle OO.SS. a decidere ogni anno non di aggiungere tali economie al fondo per l'avviamento alla pratica sportiva dell'anno successivo, ma di destinarle ad altri capitoli di spesa, aventi nulla a che vedere con tale attività.

La conclusione è che per il corrente anno scolastico il totale ripartito per tutte le classi in organico di diritto è pari a €. 75,57 a classe (a fronte dei 106 € dell'anno precedente), per un totale a docente di circa €. 680 lordo stato (equivalenti a circa 350 netti), pari ad una media di 15 ore a docente, ovvero meno di due ore all'anno per classe. Questo impegno orario non può in alcun modo garantire un'adeguata preparazione per poter partecipare all'attività agonistica così come prevista dai Campionati Studenteschi, ponendo gli alunni a rischio infortuni; né può permettere un continuato coinvolgimento degli stessi, nel corso dell'intero anno, in attività più promozionali, come ad esempio "classi in gioco", neanche per le sole fasi d'istituto.

Come se non bastasse anche i fondi destinati agli Uffici territoriali di educazione fisica sono stati drasticamente ridotti. Se poi si tiene conto di quanto previsto nella Legge di stabilità e dei contenuti del recente Accordo CONI-MIUR sulla nuova "governance dello sport scolastico", appare chiara l'intenzione del MIUR di disimpegnarsi sempre più dal gestire e finanziare tale fondamentale attività scolastica.

Tutto ciò risulta peraltro in controtendenza con l'importanza che viene data in generale all'attività motoria e sportiva scolastica nel "Piano Renzi" della "cosiddetta" Buona scuola. In esso inoltre si preannuncia l'intenzione di inserire 2 ore di educazione fisica settimanale nella scuola primaria svolte direttamente dai docenti di educazione fisica regolarmente assunti in organico a tempo indeterminato; ma anche ciò risulta a sua volta in contrasto con quanto previsto per quest'anno nella scuola Primaria dal recente Accordo MIUR-CONI, in cui si prevede la diffusione del docente di educazione fisica "tutor", con contratto di prestazione d'opera, coordinatore degli insegnanti di scuola primaria per l'attività motoria e con impegno diretto in classe per una sola ora a mese!

Per questo si chiede a Parlamento, Governo, MIUR e OO.SS. di adoperarsi per far sì che al più presto, come già da tempo avviene in tutti i Paesi più evoluti, si organizzino e si finanziino adeguatamente, in ogni grado di scuola, sia l'attività motoria curriculare per almeno due ore settimanali e sia il suo "naturale proseguimento" con l'avviamento alla attività sportiva scolastica, sotto il totale controllo del MIUR e quindi ad esclusivo appannaggio di docenti di scienze motorie regolarmente assunti e remunerati".

Prof. Giovanni Mortato

Coordinatore Provinciale **GILDA-UNAMS** Insegnanti

